

Un ricco medagliere per il **Cus Napoli** ai **Campionati Nazionali**



La rappresentativa del **L**CUS Napoli non disattende le aspettative. I risultati dei **Campionati Nazionali Universitari di Cassino**, che si sono svolti dal 13 al 22 maggio, sono forieri di grandi soddisfazioni per tutto il team cusino e confermano la qualità sportiva degli studenti atleti.

Sin dal primo weekend di gare, il CUS Napoli ha raccolto importanti vittorie. Il Maestro **Salvatore Tamburro** ha guidato la squadra di **Karate**, che ha conquistato il **primo posto nella classifica generale di tutti i CUS italiani** con sei medaglie totali. Il podio: oro per **Vincenzo Riccio**, studente di Economia, e **Gennaro Vitulano**, studente di Ingegneria Meccanica, entrambi della Federico II; argento per **Francesca Mangiacapra**, iscritta al Corso di Scienze Motorie alla Pegaso, e per il collega **William Wierdis**, iscritto ad Ingegneria Civile; bronzo per **Chiara Battipaglia**, studentessa di Scienze Nautiche presso l'Università Parthenope, e **Devid Lena**, di Scienze Motorie alla Pegaso.

Il primo weekend ha stabilito anche i verdetti del **Taekwondo**, altra disciplina di combattimento che conferma i pronostici. Cassino ha visto salire sul posto più alto del podio **Davide Galdiero**, studente di Informatica alla Federico II; secondo posto per i federiciani **Angelo Adda** e **Guido**

Marino, iscritti a Scienze della Nutrizione il primo ed Economia Aziendale il secondo; quattro le medaglie di bronzo con **Daniele Barone** e **Claudio Esposito Afeltra**, colleghi in Scienze Motorie alla Parthenope, **Sara Marzocchi**, studentessa di Ingegneria

podio delle diverse categorie di **Judo**. Grazie alle prestazioni impeccabili dei ragazzi, il Cus Napoli è stato nominato **campione nazionale universitario**. Un titolo ad honorem, che viene legittimato dall'oro del team cusino **alla gara a squadre**. Per le individua-

gaso), **Daniele Di Capua** (Ingegneria Elettronica, Federico II) e **Gennaro Guarino** (Ingegneria Gestionale, Federico II). Altre medaglie di bronzo per **Francesco Nasti** (Scienze della Nutrizione, Federico II), **Marco Rosi** e **Martile Tagliabue** (Scienze Motorie, Pegaso).

La **Lotta** conferma la sua indiscussa qualità e sale sul tappeto con ottime prestazioni. Ha vinto l'oro **Vincenza Amendola**, studentessa di Lingue e Culture Comparate a L'Orientale, che Ateneapoli ha intervistato durante la preparazione per questa importante competizione. Oro anche per **Pierluigi Scioli** (Scienze Motorie, Parthenope) e **Nehal Shuja** (Scienze Politiche, Federico II) che conquista il primo posto alla categoria 125 kg. Medaglia d'argento per **Mario Esposito** (Scienze Motorie, Parthenope) e di bronzo al collega e omonimo **Mario Esposito**. Per quanto riguarda la **Lotta Greco Romana**, si riconferma campione **Nehal Shuja** per la categoria 130 kg, e figura al terzo posto **Francesco Frigerio** (Scienze Motorie alla Parthenope).

A regalare sorprese è stata invece la **Scherma**, con l'oro di **Vittorio Amendola**, studente federiciano di Geologia, e la schiacciante vittoria di **Sara Maria Kowalczyk**, iscritta a Scienze Motorie alla Parthenope.



ria alla Federico II, e **Roberto Miano**, di Biotecnologie alla Federico II.

Il secondo weekend a Cassino ha continuato ad arricchire il medagliere del CUS Napoli, con otto studenti sul

li, invece, **Gaetano Palumbo** (Scienze Motorie, Parthenope) ha ottenuto l'oro insieme a **Giulia Pierucci** (Scienze Motorie, Pegaso); il bronzo è arrivato per **Federico Bencivenga** (Scienze Motorie, Pe-

Vittorio, Nehal, Davide: studenti federiciani d'oro

“È stata la mia quarta partecipazione ai CNU e la seconda vittoria dopo quella all'edizione del 2018, a Campobasso. Credo che una vittoria sia sempre un po' una sorpresa, a prescindere dal tipo di gara, perché vincere è di per sé sempre difficile. Però lavoro bene da tempo e quest'anno ho intensificato gli allenamenti. C'erano i pre-

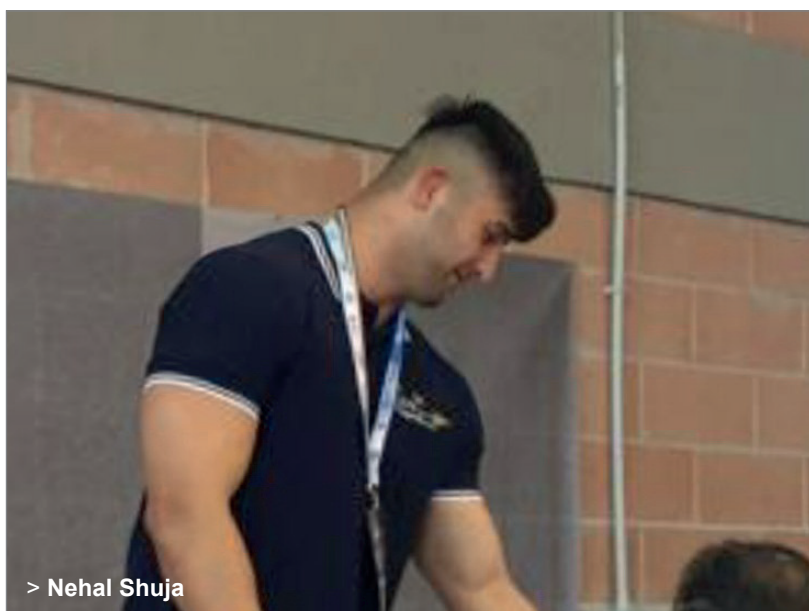
supposti per fare bene”, racconta così la medaglia d'oro nella **Spada Vittorio Amendola**, schermitore da più di dieci anni. **Studente Magistrale di Geofisica** alla Federico II, Vittorio ha 27 anni e ha iniziato a praticare questa disciplina da adolescente, un *“po' più tardi rispetto ad altri. I primi anni di gare sono di preparazione più all'ambien-*

te competitivo che allo sport in sé, per fare le ossa. Confrontarmi con gente che aveva iniziato molto prima rispetto a me è stato complicato, ma la testardaggine mi ha sempre portato avanti”. I primi risultati arrivavano intorno ai 19 anni e, come si dice, *“vincere aiuta a vincere”*. Durante un percorso così lungo, incontrare momenti di difficol-

tà e scoraggiamento fa parte del pacchetto, ma avere una volontà salda aiuta a superare anche questo: *“a mente lucida non ho mai pensato davvero di cambiare sport, anzi. Vorrei rimanerci quanto più tempo possibile, in futuro anche da istruttore. È la mia passione. Concluso il percorso accademico, farò di tutto per rimanere in questo ambito”*. D'altra parte, lo sport per lui ha sempre avuto il primo posto: *“ho colle-*
...continua a pagina seguente



> Davide Galdiero



> Nehal Shuja

...continua da pagina precedente
 ghi che sono stati più veloci di me con la laurea, che hanno medie più alte, ma di fatto studio nei momenti di spacco dallo sport. Trovare un equilibrio tra allenamenti e impegni universitari non è sempre facile, soprattutto quando sei in palestra sette-otto volte a settimana, più volte in un giorno". Organizzazione e impegno sono le qualità imprescindibili per una buona riuscita. Il consiglio per chi vorrebbe iniziare la scherma: **"avere il coraggio di sperimentare. A prescindere dalle proprie passioni, è sempre difficile trovare la propria strada. Date una chance a cose a cui non pensereste. Sperimentate quanto più possibile"**.

Campione nazionale di **Lot-ta Stile Libero** per la categoria 63 kg in Afghanistan, **Nehal Shuja** domina nella sua prima partecipazione ai CNU italiani. Buona la prima sia per lo Stile Libero, sua disciplina di riferimento, che per la **Greco Romana**, nonostante l'esperienza inedita. Ha conquistato **un doppio oro**. **"Quando sono arrivato a Napoli, non credevo avrei trovato un posto in cui continuare a praticare il mio sport. Invece, al CUS ho subito trovato un ambiente sano, amichevole e di incredibile accoglienza. Ho incontrato ragazzi umili e gentili, anche quelli più esperti di me. Con loro si è creato un legame di amicizia che va oltre l'allenamento e di questo sono davvero felice"**. Per lo studente il livello della competizione, e in generale degli atleti cusini, è davvero alto. Nota **differenze tecni-**



> Vittorio Amendola

che rispetto alla pratica in Asia: "Lì c'è più forza, qui c'è più ragionamento tecnico e agilità. Adesso il mio modo di fare lotta è una combo delle due tipologie". Questa passione ha in Nehal radici familiari - il fratello sin da piccolo lo portava in palestra mentre praticava judo e lotta e gli insegnava alcune tecniche. Ma alcune ragioni sono più strettamente sociali e personali: **"sono stato spesso bullizzato da bambino. Ho iniziato anche per imparare ad avere un'arma di difesa e poi ho continuato a livello agonistico"**. Eppure, i codici di combattimento e soprattutto le regole sul rispetto dell'altro lottatore hanno insegnato a Nehal non soltanto come stare sul tappeto ma come relazionarsi agli altri. **"In Afghanistan più che uno sport è una tradizione. Un lottatore da noi viene chiamato 'guerriero' e deve rispettare un certo codice**

morale: deve essere la persona che aiuta gli altri ad alzarsi da terra. Solo dopo si aggiunge anche l'aspetto sportivo". Per questo motivo, qualità immancabili in un lottatore sono l'umiltà e il saper essere di supporto agli altri. In quanto studente straniero, conciliare studio, lavoro e sport non è la cosa più semplice e il tempo sembra essere scarso per tutti gli impegni. **"Ho molte responsabilità, ma per adesso riesco a portare avanti tutto. Dopo essere venuto in Italia con una borsa di studio, nel 2015, che mi ha permesso di frequentare l'Accademia militare di Modena, oggi sono iscritto al secondo anno di Scienze Politiche alla Federico II. Quello che davvero mi piace, però, è lo sport e vorrei diventasse una professione, anche se non è così semplice"**.

Tra i più giovani del team cusino ai CNU, il ventenne **Davide Galdiero**. Un esordio ec-

cellente alla sua prima esperienza ai Campionati Universitari: una medaglia d'oro nel **Taekwondo**. **"Da piccolo guardavo serie tv sul karate e mi affascinava moltissimo. Mia madre si informò su dove poterlo praticare, ma a Giugliano trovò solo una palestra con Taekwondo e così ho iniziato"**, racconta Davide che frequenta il **primo anno di Informatica** alla Federico II, una scelta che comporta un significativo impegno in termini di tempo ed energie. **"È fondamentale avere volontà, perché se si vuole fortemente qualcosa si trova il modo. Al primo anno dicono ci siano gli esami più difficili, spero di conservare sempre del tempo da dedicare allo sport"**. Il Taekwondo lo ha formato anche dal punto di vista caratteriale. Se da bambino era irrequieto e poco sicuro di sé, oggi non si abbatte di fronte ad una sconfitta, nella gara come nella vita. I tanti anni in palestra non hanno portato sempre e solo vittorie, ma i momenti bui sono stati lasciati alle spalle dall'ultima medaglia d'oro. **"Ho partecipato a gare nazionali e internazionali, ma ai CNU si respira un'aria diversa, più serena. Ho incontrato amici che avevano lasciato lo sport per lo studio e, grazie a questa competizione, si sono riavvicinati"**. Commento a caldo sulla vittoria: **"sono uno che la vive sempre come la prima volta. Era la gara più importante dell'anno, l'ho vissuta come un sogno. Un momento molto bello anche perché ho avuto come coach il mio migliore amico, Giuseppe Napolano"**.

Agnese Salemi